



## Rassegna Stampa

Tuesday 23 February 2021

# Rassegna Stampa

23-02-2021

## CONSIGLIERI REGIONALI

ADNKRONOS	23-02-2021	0	<a href="#">E.ROMAGNA: PD-ERC-EV, ACCELERARE TEMPI EROGAZIONE FONDI EUROPEI 'REACT' =</a> <i>Rassegna Agenzie</i>	3
ADNKRONOS	23-02-2021	0	<a href="#">E.ROMAGNA: FOCUS IN COMMISSIONE SU DEPRESSIONE, IN REGIONE 26MILA TRATTATI OGNI ANNO (3) =</a> <i>Rassegna Agenzie</i>	4
agenparl.eu	23-02-2021	1	<a href="#">Comunicato Assemblea legislativa: Imprese. Pd-ER Coraggiosa-Europa Verde chiedono al Parlamento di accelerare i tempi di erogazione dei fondi europei REACT</a> <i>Redazione</i>	6
agenparl.eu	23-02-2021	1	<a href="#">Comunicato Assemblea legislativa: Sanità. Focus in commissione sui casi di depressione: in regione 26mila persone trattate ogni anno, con Covid meno ricoveri</a> <i>Redazione</i>	8
cronacabianca.eu	23-02-2021	1	<a href="#">Imprese. Pd-ER Coraggiosa-Europa Verde chiedono al Parlamento di accelerare i tempi di erogazione dei fondi europei REACT</a> <i>Luca Govoni</i>	12
cronacabianca.eu	23-02-2021	1	<a href="#">Focus in commissione sui casi di depressione: in regione 26mila persone trattate ogni anno, con Covid meno ricoveri</a> <i>Luca Govoni</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	23-02-2021	12	<a href="#">Lettere - Le espulsioni e gli impegni</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	17
GAZZETTADIREGGIO.GELOCAL.IT	23-02-2021	1	<a href="#">Lex M5s col dente avvelenato «Ridicoli» Reggio</a> <i>Redazione</i>	18
sulpanaro.net	23-02-2021	1	<a href="#">Veicoli elettrici, Europa Verde chiede riduzione costo elettricità nelle colonnine di ricarica</a> <i>Redazione</i>	19

# CONSIGLIERI REGIONALI

*9 articoli*

- E.ROMAGNA: PD-ERC-EV, ACCELERARE TEMPI EROGAZIONE FONDI EUROPEI 'REACT' =
- E.ROMAGNA: FOCUS IN COMMISSIONE SU DEPRESSIONE, IN REGIONE 26MILA TRATTATI O...
- Comunicato Assemblea legislativa: Imprese. Pd-ER Coraggiosa-Europa Verde chiedono al Parlame...
- Comunicato Assemblea legislativa: Sanità. Focus in commissione sui casi di depressione: in regione...
- Imprese. Pd-ER Coraggiosa-Europa Verde chiedono al Parlamento di accelerare i tempi di erogazio...
- Focus in commissione sui casi di depressione: in regione 26mila persone trattate ogni anno, con Co...
- Lettere - Le espulsioni egli impegni
- Lex M5s col dente avvelenato «Ridicoli» Reggio
- Veicoli elettrici, Europa Verde chiede riduzione costo elettricità nelle colonnine di ricarica

## **E.ROMAGNA: PD-ERC-EV, ACCELERARE TEMPI EROGAZIONE FONDI EUROPEI 'REACT' =**

Bologna, 22 feb. (Adnkronos) - - Velocizzare il più possibile l'attività del Parlamento italiano affinché le regole europee per il 'React' siano rispettate e le Regioni possano avere velocemente le risorse necessarie per essere parte attiva della rinascita del Paese. A chiedere alla presidente dell'Assemblea legislativa, Emma Petitti, di farsi promotrice di questo impegno verso i presidenti di Senato e Camera, è una risoluzione a firma dei consiglieri Lia Montalti (prima firmataria, Pd), Igor Taruffi (Er Coraggiosa), Silvia Zamboni (Europa Verde), Marcella Zappaterra (Pd) e Palma Costi (Pd), che ricordano come "le risorse 'React', pervenute a livello nazionale, ad oggi non vedono alcun coinvolgimento delle Regioni, nonostante il programma abbia come obiettivo proprio quello di aiutare i territori più colpiti dalla pandemia e, pertanto, si configurano come strumento per le Regioni, in continuità con i programmi di spesa europea (ad iniziare dal Fser e Fse): occorre superare una visione centralistica nella gestione di queste risorse, che per la nostra regione potrebbero già essere impegnate e spese nel 2021 per gli obiettivi previsti dal React e a favore delle categorie economiche e sociali". I proponenti auspicano che il nuovo governo abbia fra i primi provvedimenti il coinvolgimento delle Regioni, attraverso la Conferenza delle Regioni, e provveda a destinare le risorse del React alle finalità e ai soggetti istituzionali per cui la Commissione Europea lo ha costituito".

(Pbm/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

22-FEB-21 11:03

NNNN

## **E.ROMAGNA: FOCUS IN COMMISSIONE SU DEPRESSIONE, IN REGIONE 26MILA TRATTATI OGNI ANNO (3) =**

(AdnKronos) - Approvate in commissione, con voto unanime, anche due risoluzioni, la prima, targata Pd, a prima firma Roberta Mori, sottoscritta anche da Silvia Zamboni (Europa verde), per aderire al manifesto; la seconda, presentata dalla Lega (emendata dal Pd), a prima firma Valentina Stragliati, per potenziare, monitorando l'attività dei servizi territoriali, in questa fase emergenziale, le azioni di supporto psicologico a studenti e docenti, oltre ai caregiver familiari.

I consiglieri hanno partecipato al dibattito dopo gli interventi dei tecnici della Sanità. Valentina Castaldini (Forza Italia) ha criticato i dati "che non sono aggiornati". "La situazione degli adolescenti è grave e cresce l'abuso di sostanze; il nostro lavoro di consiglieri deve avere dati aggiornati per capire quali saranno le dinamiche post pandemia", ha rimarcato. Inoltre, ha aggiunto, "non sappiamo se il manifesto di Onda possa incidere su una realtà che è mutata, rischiamo di fare un lavoro inutile". Il consigliere Giuseppe Paruolo (Pd), invece, ha parlato di "dati aggiornati anche se forse gli affetti della pandemia sulla salute mentale si manifesteranno con ritardo. Siamo contenti che non ci sia un aumento della depressione, ma questo non ci può assicurare perché gli esiti di questa situazione potrebbero arrivare nel tempo".

"Il manifesto affronta un tema attuale che resterà anche dopo l'emergenza", ha poi concluso. Francesca Marchetti (Pd) ha sottolineato come gli effetti psicologici ricadano soprattutto sui minori, anche bambini. "Alcuni comportamenti disfunzionali, poi, sono correlati al grado di stress dei genitori, occorre quindi concentrarsi di più su gruppi e fasce di età", ha rimarcato. Per Federico Amico (Emilia-Romagna Coraggiosa) "è necessario mantenere e potenziare i servizi territoriali, soprattutto per la capacità di presa in carico dei disagi non solo psicologici. Se i giovani e gli anziani soffrono di più, la donna è colpita ancora di più perché deve anche, spesso, rinunciare al lavoro". Per Amico sarebbe utile incrementare le Case della salute, "snodo centrale per ricucire legami e rapporti". Giancarlo Tagliaferri (Fdi) ha sottolineato: "Si dovrà potenziare

numero e funzione di psichiatri e psicologi per rispondere ai bisogni collegati ai nuovi numeri successivi al Covid".

(Pbm/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

22-FEB-21 18:57

NNNN

# Comunicato Assemblea legislativa: Imprese. Pd-ER Coraggiosa-Europa Verde chiedono al Parlamento di accelerare i tempi di erogazione dei fondi europei REACT

(AGENPARL) – lun 22 febbraio 2021 Comunicato n. 136233 Data 22/02/2021 All'attenzione dei – Capi redattori Imprese. Pd-ER Coraggiosa-Europa Verde chiedono al Parlamento di accelerare i tempi di erogazione dei fondi europei REACT Una risoluzione a prima firma della consigliera Lia Montalti e sottoscritta anche dai consiglieri Igor Taruffi, Silvia Zamboni, Marcella Zappaterra e Palma Costi chiede alla presidente dell'Assemblea legislativa di intervenire sui presidenti di Senato e Camera Velocizzare il più possibile l'attività del Parlamento italiano affinché le regole europee per il REACT siano rispettate e le Regioni possano avere velocemente le risorse necessarie per essere parte attiva della rinascita del Paese.

A chiedere alla presidente dell'Assemblea legislativa di farsi promotrice di questo impegno verso i presidenti di Senato e Camera, è una risoluzione a firma dei consiglieri Lia Montalti (prima firmataria, Pd), Igor Taruffi (ER Coraggiosa), Silvia Zamboni (Europa Verde), Marcella Zappaterra (Pd) e Palma Costi (Pd), che ricordano come “le risorse REACT, pervenute a livello nazionale, ad oggi non vedono alcun coinvolgimento delle Regioni, nonostante il programma abbia come obiettivo proprio quello di aiutare i territori più colpiti dalla pandemia e pertanto si configurano come strumento per le regioni, in continuità con i programmi di spesa europea (ad iniziare dal FSER E FSE): occorre superare una visione centralistica nella gestione di queste risorse, che per la nostra regione potrebbero già essere impegnate e spese nel 2021 per gli obiettivi previsti dal REACT e a favore delle categorie economiche e sociali”.

I proponenti auspicano che il nuovo governo abbia fra i primi provvedimenti il coinvolgimento delle Regioni, attraverso la Conferenza delle Regioni, e provveda a destinare le risorse del REACT alle finalità e ai soggetti istituzionali per cui la Commissione Europea lo ha costituito”.

(Luca Molinari)

Tutti gli atti consiliari – dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge – sono disponibili on line sul sito dell'Assemblea legislativa al link:

Listen to this



# Comunicato Assemblea legislativa: Sanità. Focus in commissione sui casi di depressione: in regione 26mila persone trattate ogni anno, con Covid meno ricoveri

(AGENPARL) – lun 22 febbraio 2021 Comunicato n. 136298 Data 22/02/2021 All'attenzione dei – Capi redattori Sanità. Focus in commissione sui casi di depressione: in regione 26mila persone trattate ogni anno, con Covid meno ricoveri Approvate in commissione, con voto unanime, anche due risoluzioni, la prima, targata Pd, a prima firma Roberta Mori, per aderire al manifesto “Uscire dall'ombra della depressione” di Onda, la seconda, presentata dalla Lega (emendata dal Pd), a prima firma Valentina Stragliati, per potenziare, in questa fase emergenziale, le azioni di supporto psicologico a studenti e docenti, oltre ai caregiver familiari. In regione i casi collegati alla depressione non risultano in aumento, il dato resta costante, sono circa 26mila le persone che annualmente vengono seguite dai centri di salute mentale dell'Emilia-Romagna (circa il 5 per mille della popolazione), particolarmente colpite le donne (67 per cento del totale). Anzi, nella fase emergenziale, dal febbraio del 2020, si registrano addirittura meno ricoveri collegati a questo tipo di problematiche. Anche per i tentativi di suicidio e per gli eventi di autolesionismo, non si registrano incrementi (neanche tra i giovani). Ci sono però alcuni fattori da non sottovalutare: con l'emergenza, gli utenti sono meno propensi a rivolgersi a questo tipo di servizi, inoltre gli stessi centri hanno ridotto l'offerta.

È la funzionaria regionale responsabile di salute mentale e dipendenze psicologiche, Mila Ferri, a fare una panoramica sui dati regionali in tema di depressione in commissione Politiche per la salute e politiche sociali, presieduta da Ottavia Soncini. La stessa presidente ha infatti rimarcato la necessità di affrontare, in commissione, il tema della salute psichica delle persone nella fase della pandemia e non solo quello della salute fisica.

A entrare nello specifico è poi stata Marcella Falcieri, direttrice dell'Unità operativa consultori familiari dell'Ausl di Bologna, che ha affrontato il tema della sindrome depressiva post partum, rilevando, in particolare, che “la mortalità materna tardiva (la morte di una donna per cause ostetriche dirette o indirette oltre i quarantadue giorni ma entro un anno dal termine della gravidanza) è nel 25 per cento dei casi legata alla salute mentale”. Per Falcieri, che ha parlato di un progetto attivato in regione, è fondamentale sostenere le donne in questa fase: informare su queste

problematiche, individuare i soggetti a rischio e poi implementare i fattori protettivi.

È poi intervenuto il professore Marco Menchetti del dipartimento di Scienze biomediche e neuromotorie dell'Università di Bologna, che, sui disturbi emotivi comuni (depressione, ansia, attacchi di panico, disturbi del sonno, etc.) ha riferito che “riguardano una persona su cinque”, spiegando anche che “il 15 per cento di questi casi sono gravi”. Menchetti ha poi riferito sul ruolo centrale che potrebbero assumere, per questo tipo di problematiche, le Case della salute.

Il professore Claudio Mencacci, psichiatra, presidente Società italiana di neuropsicofarmacologia (Sinp) ha parlato degli effetti del Covid sulla salute mentale, rilevando che “oltre il 30 per cento delle persone risultate positive al virus hanno avuto sintomi neuropsichiatrici, compresa la depressione (anche nei mesi successivi alla guarigione)”. Mencacci ha poi spiegato che la depressione è la prima causa di disabilità al mondo e la prima malattia cronica a livello europeo. Ha poi riferito che con la pandemia è previsto un aumento dei casi di depressione, in particolare fra giovani, donne e anziani.

La presidente dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda), Francesca Merzagora, ha poi presentato il manifesto “Uscire dall'ombra della depressione”. Onda è una fondazione che si occupa di salute femminile e ha l'obiettivo di garantire alle donne il diritto alla salute secondo i principi di equità e pari opportunità. Per Merzagora, riguardo al manifesto, è necessario “fare rete, coinvolgendo anche le istituzioni, per ridurre gli stereotipi stigmatizzanti verso questa malattia che impatta pesantemente sulla qualità e sulla quantità di vita di chi ne soffre e che comporta un enorme drenaggio di risorse socioeconomiche”. Merzagora ha poi riferito che “sono 85mila i cittadini emiliano-romagnoli con problemi di depressione”.

Approvate in commissione, con voto unanime, anche due risoluzioni, la prima, targata Pd, a prima firma Roberta Mori -sottoscritta anche da Francesca Marchetti, Morena Pillati, Lia Montalti, Nadia Rossi, Palma Costi, Ottavia Soncini, Antonio Mumolo, Andrea Costa, Katia Tarasconi, Marcella Zappaterra, Massimo Bulbi, Stefano Caliendo, Manuela Rontini, Marco Fabbri, Matteo Daffadà, Luca Sabattini, Francesca Maletti (Pd) e Silvia Zamboni (Europa verde) – per aderire al manifesto “Uscire dall'ombra della depressione” promosso dalla fondazione Onda (prevedendo anche più risorse per questo tipo di problematiche); la seconda, presentata dalla Lega (emendata dal Pd), a prima firma Valentina Stragliati (sottoscritta anche da Daniele Marchetti, Stefano Pelloni e Fabio Bergamini), per potenziare, monitorando l'attività dei servizi territoriali, in questa fase emergenziale, le azioni di supporto psicologico a studenti e docenti, oltre ai caregiver familiari.

Per la consigliera Mori è infatti importante, ancora di più in questa fase, “mettere al centro le persone” (e contestualmente “potenziare i servizi territoriali”). Per l'esponente del Pd “i mali invisibili, che colpiscono maggiormente le donne, sono quelli un po' più stigmatizzati”. La stessa Organizzazione mondiale della sanità (Oms), ha concluso, “indica la depressione tra i più gravi e

comuni disturbi mentali”.

Mentre per la consigliera Stragliati “è un bene che si parli di salute mentale, in particolare in questa fase”. Ha poi spiegato che “oltre ai giovani si è parlato poco di mamme, neomamme e di chi fa figli durante la pandemia”. Per l’esponente della Lega occorre quindi, sul tema, un approccio integrato, a partire dalla scuola, “ottimizzando gli interventi sui minori, i futuri adulti”.

I consiglieri hanno partecipato in modo sentito al dibattito dopo gli interventi dei tecnici della Sanità, che tutti hanno ringraziato.

Valentina Castaldini (Forza Italia) ha criticato i dati “che non sono aggiornati”. “La situazione degli adolescenti è grave e cresce l’abuso di sostanze; il nostro lavoro di consiglieri deve avere dati aggiornati per capire quali saranno le dinamiche post pandemia”, ha rimarcato. Inoltre, ha aggiunto, “non sappiamo se il manifesto di Onda possa incidere su una realtà che è mutata, rischiamo di fare un lavoro inutile”.

Il consigliere Giuseppe Paruolo (Pd), invece, ha parlato di “dati aggiornati anche se forse gli affetti della pandemia sulla salute mentale si manifesteranno con ritardo. Siamo contenti che non ci sia un aumento della depressione, ma questo non ci può assicurare perché gli esiti di questa situazione potrebbero arrivare nel tempo”. “Il manifesto affronta un tema attuale che resterà anche dopo l’emergenza”, ha poi concluso.

Intervenire sui malati e aiutare le famiglie sono state le tematiche toccate da Katia Tarasconi (Pd), la quale ha espresso dubbi “sul fatto che i malati psichiatrici possano scegliere se essere curati o meno: la malattia psichiatrica fa soffrire tutta la famiglia, spesso il malato non si rende conto di avere un problema, serve quindi un nuovo approccio all’interpretazione di alcune malattie e delle cure”.

Francesca Marchetti (Pd) ha sottolineato come gli effetti psicologici ricadano soprattutto sui minori, anche bambini. “Alcuni comportamenti disfunzionali, poi, sono correlati al grado di stress dei genitori, occorre quindi concentrarsi di più su gruppi e fasce di età”, ha rimarcato. “L’elaborazione del disagio sociale dovrebbe avvenire, nella fase post Covid, all’interno delle comunità”, ha poi concluso.

Fare uscire la depressione dall’ombra, vissuta spesso con vergogna, è la richiesta di Silvia Zamboni (Europa Verde), la quale ha evidenziato come “l’allarme lanciato dai media sugli adolescenti non corrisponda ai dati forniti dagli esperti. L’epidemia può aver avuto un impatto negativo provocando nei giovani fenomeni come hikikomori (volontaria esclusione sociale), dipendenze ai dispositivi elettronici e consumo di alcol”. Per Zamboni sarebbe utile lo psicologo di comunità.

Per Federico Amico (Emilia-Romagna Coraggiosa) “è necessario mantenere e potenziare i servizi territoriali, soprattutto per la capacità di presa in carico dei disagi non solo psicologici. Se i giovani e gli anziani soffrono di più, la donna è colpita ancora di più perché deve anche, spesso, rinunciare al lavoro”. Per Amico sarebbe utile incrementare le Case della salute, “snodo centrale per ricucire legami e rapporti”.

Giancarlo Tagliaferri (Fdi), che solo una settimana fa ha presentato un’interrogazione chiedendo un intervento regionale sui danni psicologici causati dalla pandemia, ha manifestato apprezzamento per la risoluzione della Lega: “Si dovrà potenziare numero e funzione di psichiatri e psicologi per rispondere ai bisogni collegati ai nuovi numeri successivi al Covid”.

(Cristian Casali e Gianfranco Salvatori)

Tutti gli atti consiliari – dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge – sono disponibili on line sul sito dell’Assemblea legislativa al link:

Listen to this

# Imprese. Pd-ER Coraggiosa-Europa Verde chiedono al Parlamento di accelerare i tempi di erogazione dei fondi europei REACT

Una risoluzione a prima firma della consigliera Lia Montalti e sottoscritta anche dai consiglieri Igor Taruffi, Silvia Zamboni, Marcella Zappaterra e Palma Costi chiede alla presidente dell'Assemblea legislativa di intervenire sui presidenti di Senato e Camera

Velocizzare il più possibile l'attività del Parlamento italiano affinché le regole europee per il REACT siano rispettate e le Regioni possano avere velocemente le risorse necessarie per essere parte attiva della rinascita del Paese.

A chiedere alla presidente dell'Assemblea legislativa di farsi promotrice di questo impegno verso i presidenti di Senato e Camera, è una risoluzione a firma dei consiglieri Lia Montalti (prima firmataria, Pd), Igor Taruffi (ER Coraggiosa), Silvia Zamboni (Europa Verde), Marcella Zappaterra (Pd) e Palma Costi (Pd), che ricordano come "le risorse REACT, pervenute a livello nazionale, ad oggi non vedono alcun coinvolgimento delle Regioni, nonostante il programma abbia come obiettivo proprio quello di aiutare i territori più colpiti dalla pandemia e pertanto si configurano come strumento per le regioni, in continuità con i programmi di spesa europea (ad iniziare dal FSER E FSE): occorre superare una visione centralistica nella gestione di queste risorse, che per la nostra regione potrebbero già essere impegnate e spese nel 2021 per gli obiettivi previsti dal REACT e a favore delle categorie economiche e sociali".

I proponenti auspicano che il nuovo governo abbia fra i primi provvedimenti il coinvolgimento delle Regioni, attraverso la Conferenza delle Regioni, e provveda a destinare le risorse del REACT alle finalità e ai soggetti istituzionali per cui la Commissione Europea lo ha costituito".

(Luca Molinari)

# Focus in commissione sui casi di depressione: in regione 26mila persone trattate ogni anno, con Covid meno ricoveri

Approvate in commissione, con voto unanime, anche due risoluzioni, la prima, targata Pd, a prima firma Roberta Mori, per aderire al manifesto “Uscire dall’ombra della depressione” di Onda, la seconda, presentata dalla Lega (emendata dal Pd), a prima firma Valentina Stragliati, per potenziare, in questa fase emergenziale, le azioni di supporto psicologico a studenti e docenti, oltre ai caregiver familiari

In regione i casi collegati alla depressione non risultano in aumento, il dato resta costante, sono circa 26mila le persone che annualmente vengono seguite dai centri di salute mentale dell’Emilia-Romagna (circa il 5 per mille della popolazione), particolarmente colpite le donne (67 per cento del totale). Anzi, nella fase emergenziale, dal febbraio del 2020, si registrano addirittura meno ricoveri collegati a questo tipo di problematiche. Anche per i tentativi di suicidio e per gli eventi di autolesionismo, non si registrano incrementi (neanche tra i giovani). Ci sono però alcuni fattori da non sottovalutare: con l’emergenza, gli utenti sono meno propensi a rivolgersi a questo tipo di servizi, inoltre gli stessi centri hanno ridotto l’offerta.

È la funzionaria regionale responsabile di salute mentale e dipendenze psicologiche, Mila Ferri, a fare una panoramica sui dati regionali in tema di depressione in commissione Politiche per la salute e politiche sociali, presieduta da Ottavia Soncini. La stessa presidente ha infatti rimarcato la necessità di affrontare, in commissione, il tema della salute psichica delle persone nella fase della pandemia e non solo quello della salute fisica.

A entrare nello specifico è poi stata Marcella Falcieri, direttrice dell’Unità operativa consultori familiari dell’Ausl di Bologna, che ha affrontato il tema della sindrome depressiva post partum, rilevando, in particolare, che “la mortalità materna tardiva (la morte di una donna per cause ostetriche dirette o indirette oltre i quarantadue giorni ma entro un anno dal termine della gravidanza) è nel 25 per cento dei casi legata alla salute mentale”. Per Falcieri, che ha parlato di un progetto attivato in regione, è fondamentale sostenere le donne in questa fase: informare su queste problematiche, individuare i soggetti a rischio e poi implementare i fattori protettivi.

È poi intervenuto il professore Marco Menchetti del dipartimento di Scienze biomediche e neuromotorie dell’Università di Bologna, che, sui disturbi emotivi comuni (depressione, ansia,

attacchi di panico, disturbi del sonno, etc.) ha riferito che “riguardano una persona su cinque”, spiegando anche che “il 15 per cento di questi casi sono gravi”. Menchetti ha poi riferito sul ruolo centrale che potrebbero assumere, per questo tipo di problematiche, le Case della salute.

Il professore Claudio Mencacci, psichiatra, presidente Società italiana di neuropsicofarmacologia (Sinpf) ha parlato degli effetti del Covid sulla salute mentale, rilevando che “oltre il 30 per cento delle persone risultate positive al virus hanno avuto sintomi neuropsichiatrici, compresa la depressione (anche nei mesi successivi alla guarigione)”. Mencacci ha poi spiegato che la depressione è la prima causa di disabilità al mondo e la prima malattia cronica a livello europeo. Ha poi riferito che con la pandemia è previsto un aumento dei casi di depressione, in particolare fra giovani, donne e anziani.

La presidente dell'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere (Onda), Francesca Merzagora, ha poi presentato il manifesto “Uscire dall'ombra della depressione”. Onda è una fondazione che si occupa di salute femminile e ha l'obiettivo di garantire alle donne il diritto alla salute secondo i principi di equità e pari opportunità. Per Merzagora, riguardo al manifesto, è necessario “fare rete, coinvolgendo anche le istituzioni, per ridurre gli stereotipi stigmatizzanti verso questa malattia che impatta pesantemente sulla qualità e sulla quantità di vita di chi ne soffre e che comporta un enorme drenaggio di risorse socioeconomiche”. Merzagora ha poi riferito che “sono 85mila i cittadini emiliano-romagnoli con problemi di depressione”.

Approvate in commissione, con voto unanime, anche due risoluzioni, la prima, targata Pd, a prima firma Roberta Mori -sottoscritta anche da Francesca Marchetti, Morena Pillati, Lia Montalti, Nadia Rossi, Palma Costi, Ottavia Soncini, Antonio Mumolo, Andrea Costa, Katia Tarasconi, Marcella Zappaterra, Massimo Bulbi, Stefano Caliendo, Manuela Rontini, Marco Fabbri, Matteo Daffadà, Luca Sabattini, Francesca Maletti (Pd) e Silvia Zamboni (Europa verde) – per aderire al manifesto “Uscire dall'ombra della depressione” promosso dalla fondazione Onda (prevedendo anche più risorse per questo tipo di problematiche); la seconda, presentata dalla Lega (emendata dal Pd), a prima firma Valentina Stragliati (sottoscritta anche da Daniele Marchetti, Stefano Pelloni e Fabio Bergamini), per potenziare, monitorando l'attività dei servizi territoriali, in questa fase emergenziale, le azioni di supporto psicologico a studenti e docenti, oltre ai caregiver familiari.

Per la consigliera Mori è infatti importante, ancora di più in questa fase, “mettere al centro le persone” (e contestualmente “potenziare i servizi territoriali”). Per l'esponente del Pd “i mali invisibili, che colpiscono maggiormente le donne, sono quelli un po' più stigmatizzati”. La stessa Organizzazione mondiale della sanità (Oms), ha concluso, “indica la depressione tra i più gravi e comuni disturbi mentali”.

Mentre per la consigliera Stragliati “è un bene che si parli di salute mentale, in particolare in questa fase”. Ha poi spiegato che “oltre ai giovani si è parlato poco di mamme, neomamme e di chi fa figli

durante la pandemia”. Per l’esponente della Lega occorre quindi, sul tema, un approccio integrato, a partire dalla scuola, “ottimizzando gli interventi sui minori, i futuri adulti”.

I consiglieri hanno partecipato in modo sentito al dibattito dopo gli interventi dei tecnici della Sanità, che tutti hanno ringraziato.

Valentina Castaldini (Forza Italia) ha criticato i dati “che non sono aggiornati”. “La situazione degli adolescenti è grave e cresce l’abuso di sostanze; il nostro lavoro di consiglieri deve avere dati aggiornati per capire quali saranno le dinamiche post pandemia”, ha rimarcato. Inoltre, ha aggiunto, “non sappiamo se il manifesto di Onda possa incidere su una realtà che è mutata, rischiamo di fare un lavoro inutile”.

Il consigliere Giuseppe Paruolo (Pd), invece, ha parlato di “dati aggiornati anche se forse gli affetti della pandemia sulla salute mentale si manifesteranno con ritardo. Siamo contenti che non ci sia un aumento della depressione, ma questo non ci può assicurare perché gli esiti di questa situazione potrebbero arrivare nel tempo”. “Il manifesto affronta un tema attuale che resterà anche dopo l’emergenza”, ha poi concluso.

Intervenire sui malati e aiutare le famiglie sono state le tematiche toccate da Katia Tarasconi (Pd), la quale ha espresso dubbi “sul fatto che i malati psichiatrici possano scegliere se essere curati o meno: la malattia psichiatrica fa soffrire tutta la famiglia, spesso il malato non si rende conto di avere un problema, serve quindi un nuovo approccio all’interpretazione di alcune malattie e delle cure”.

Francesca Marchetti (Pd) ha sottolineato come gli effetti psicologici ricadano soprattutto sui minori, anche bambini. “Alcuni comportamenti disfunzionali, poi, sono correlati al grado di stress dei genitori, occorre quindi concentrarsi di più su gruppi e fasce di età”, ha rimarcato. “L’elaborazione del disagio sociale dovrebbe avvenire, nella fase post Covid, all’interno delle comunità”, ha poi concluso.

Fare uscire la depressione dall’ombra, vissuta spesso con vergogna, è la richiesta di Silvia Zamboni (Europa Verde), la quale ha evidenziato come “l’allarme lanciato dai media sugli adolescenti non corrisponda ai dati forniti dagli esperti. L’epidemia può aver avuto un impatto negativo provocando nei giovani fenomeni come hikikomori (volontaria esclusione sociale), dipendenze ai dispositivi elettronici e consumo di alcol”. Per Zamboni sarebbe utile lo psicologo di comunità.

Per Federico Amico (Emilia-Romagna Coraggiosa) “è necessario mantenere e potenziare i servizi territoriali, soprattutto per la capacità di presa in carico dei disagi non solo psicologici. Se i giovani e gli anziani soffrono di più, la donna è colpita ancora di più perché deve anche, spesso, rinunciare al lavoro”. Per Amico sarebbe utile incrementare le Case della salute, “snodo centrale per ricucire



legami e rapporti”.

Giancarlo Tagliaferri (Fdi), che solo una settimana fa ha presentato un’interrogazione chiedendo un intervento regionale sui danni psicologici causati dalla pandemia, ha manifestato apprezzamento per la risoluzione della Lega: “Si dovrà potenziare numero e funzione di psichiatri e psicologi per rispondere ai bisogni collegati ai nuovi numeri successivi al Covid”.

(Cristian Casali e Gianfranco Salvatori)

Vorrei chiarezza

**Le espulsioni  
e gli impegni**

Egregio direttore, non sono mai stato un elettore del M5S ma ho seguito sul suo giornale l'articolo sul posizionamento dei pentastellati in Emilia Romagna e in città rispetto al governo Draghi. A latere è comparsa la polemica del loro ex portavoce in consiglio regionale che parla di "falsa coerenza" dei parlamentari locali nell'aver dichiarato l'opposizione al governo Draghi per poi votare favorevolmente, coperti dalla foglia di fico del voto su Rousseau.

Oggi (ieri) pubblicate, giustamente, anche una rettifica di Sassi sulle motivazioni della sua espulsione dal M5S in cui dichiara di non

aver mai ritirato prematuramente i bonifici delle restituzioni ma solamente di essere stato impossibilitato a versare il pattuito al M5S perché il denaro sul suo conto veniva trattenuto direttamente da Equitalia a causa di debiti pregressi.

Sassi si è sempre difeso asserendo che il suo comportamento fosse dettato da un bisogno personale e non politico e ne approfittò per chiedere al signor Sassi, e anche ai portavoce di Europa Verde in città che hanno scelto di accoglierlo e candidarlo senza successo alle scorse elezioni regionali, se per poter essere accettato all'interno delle fila del nuovo partito avesse sanato i debiti maturati (ormai anni

fa) con il M5S o se pensa che l'espulsione abbia eliminato ogni impegno precedente con il Movimento ma soprattutto con il suo elettorato. Giusto così, per coerenza.

**Giuliano Gualandri**  
Reggio Emilia in Comune



# L'ex M5s col dente avvelenato «Ridicoli» Reggio

REGGIO EMILIA. «Ricordo, bei tempi, quando il M5s poteva ergersi paladino di libertà e coerenza, ma la coerenza si dimostra con i fatti, le chiacchiere stanno a zero, come a zero è la credibilità del M5s sull'affaire “coerenza”, fate pace con il cervello, ad oggi, vi rimangono solo gli “scontrini”». Un post al vetriolo. È quello dell'ex consigliere regionale reggiano, Gianluca Sassi, espulso dal M5s proprio per una questione di “scontrini”, o meglio per restituzioni al movimento effettuate con bonifici poi ritirati. Alle ultime regionali, Sassi si è candidato con Europa Verde, non venendo eletto. E su Facebook attacca pesantemente il M5s, parlando di «falsa coerenza» e definendola «ridicola se non disarmante»: «Se prendiamo a riferimento i soli parlamentari dell'Emilia Romagna, dobbiamo rilevare la “coerenza” dell'aver dichiarato che non avrebbero votato un governo Draghi, con tutti dentro, per poi votare favorevolmente a tale governo, coperti dalla foglia di fico del voto su Rousseau (confezionato ad arte), una giravolta che confligge con posizioni nette ed assoluto espresse negli anni passati». —© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Veicoli elettrici, Europa Verde chiede riduzione costo elettricità nelle colonnine di ricarica

Il gruppo Europa Verde dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha depositato un'interrogazione per chiedere alla Giunta regionale se non ritenga utile, al fine di promuovere la vendita e la diffusione dei veicoli elettrici, intervenire in sede di Conferenza Stato-Regioni per chiedere formalmente all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente di accelerare il percorso avviato per abbassare, al livello della quota della tariffa domestica, il costo dell'elettricità applicato nelle colonnine di ricarica installate su suolo pubblico. Nel testo, come si legge in una nota stampa, i Verdi inoltre chiedono alla Giunta di impegnarsi per valorizzare e favorire la diffusione delle cosiddette "Community charger" autogestite, già presenti nei Comuni di Medicina, Argenta e Zola Predosa.

"L'Emilia-Romagna, al pari delle altre regioni del bacino padano, si trova da decenni ad affrontare una grave emergenza ambientale e sanitaria rappresentata dai livelli di inquinamento atmosferico, una situazione che ha determinato, lo scorso 20 ottobre 2020, la condanna da parte della Corte di Giustizia europea. Per i Verdi, non c'è più tempo da perdere e bisogna dare soluzioni concrete ai cittadini emiliano-romagnoli, riconoscendo il ruolo fondamentale della partecipazione attiva delle persone, nella loro duplice veste di cittadini e di consumatori. Per questo con la mia interrogazione, finalizzata a promuovere la vendita e la diffusione dei veicoli elettrici, chiedo alla Giunta di intervenire presso il Governo per chiedere all'autorità di regolazione per energia reti e ambiente di abbassare al livello della quota della tariffa domestica il costo dell'elettricità applicato nelle colonnine di ricarica installate su suolo pubblico dai principali fornitori di energia elettrica – dichiara Silvia Zamboni, Capogruppo di Europa Verde e vice-presidente dell'Assemblea legislativa – Chi si serve delle colonnine di ricarica elettrica pubbliche si trova oggi a dover pagare una tariffa al kWh superiore fino a tre volte rispetto a quella del kWh domestico, una situazione che costringe il proprietario del veicolo elettrico a investire ulteriori risorse per dotarsi di un sistema di ricarica domestica, sistema che ovviamente non può sostituire le colonnine su strada in caso di lunghe percorrenze. Anche per questo in Emilia-Romagna si sta sviluppando un circuito alternativo di colonnine di ricarica, ovvero la rete di Community charger costituita da colonnine installate e gestite dai Comuni e talvolta direttamente da associazioni di automobilisti, i quali possono così ricaricare le loro auto a un prezzo più conveniente rispetto a quello applicato nelle colonnine installate dai fornitori di energia elettrica che hanno sottoscritto l'accordo con la Regione. Chiediamo quindi alla Giunta di impegnarsi per valorizzare e favorire la diffusione delle

“Community charger” autogestite pubblicizzando questa iniziativa e prevedendo appositi incentivi ai Comuni dell’Emilia-Romagna che volessero farsi promotori di una rete pubblica di colonnine che offra l’elettricità ad un costo conveniente per la ricarica dei veicoli elettrici”

da Simone Guandalini | 22 Feb 2021 | Mirandola, Cronaca | 0 commenti